

TIPI ATIPICI. I RACCONTI DI CONCETTO LIZZIO

di Giuseppe Possa

Sarà presentato Venerdì 18 gennaio alle ore 21 presso il Centro Culturale “La Fabbrica” di Villadossola (VB) la raccolta di racconti di Concetto Lizzio. Il critico d’arte e letteratura, Giuseppe Possa, ne ha parlato con l’autore.

Concetto Lizzio ha appena dato alle stampe il suo primo libro di racconti “Tipi atipici”. Gli chiediamo come mai ha atteso così tanto, per far conoscere al pubblico i racconti che è andato componendo negli anni: <<Ho deciso di stampare una parte dei miei numerosi scritti a quasi settantacinque anni, >>, afferma l’autore <<poiché il buon senso mi suggeriva che attendere ancora poteva essere rischioso! Ho ritardato sino all’inverosimile per una specie di ritrosia ad affrontare la piazza, sebbene in passato mi siano giunti alcuni incitamenti, in particolare da un grande scrittore che era stato per qualche tempo intendente del battaglione partigiano comandato da Ugo Scrittori (Mirco), e da uno scrittore novarese che è stato anche segretario nazionale del PSI. Per la verità, saltuariamente, su riviste e giornali sono apparsi diversi miei racconti, poesie, testi di storia dell’architettura >>.

I tuoi “tipi atipici” si ispirano a personaggi reali o immaginari? <<Sono tratti dalla mia esperienza di vita, a cui non ho aggiunto alcunché a un vissuto a volte partecipato, a volte appreso da protagonisti che si esprimevano coinvolgendomi, in quanto fabulatori di grande efficacia e fantasia. Sono profili di persone incontrate nell’ambito dei lavori svolti, con qualche concessione alla memoria e ai ricordi familiari. Di uomini come il Polini di Malesco si potrebbe scrivere un Decamerone; sul professor Tibaldi e sulle sue esperienze politiche altrettanto>>.

Dodici racconti piacevoli, questi di Lizzio, scritti in uno stile fabulistico, lo stesso che gli amici apprezzano, quando lo sentono narrare storie e ricordi di esistenza vissuta. In essi l’autore racconta lavoratori conosciuti nei cantieri, amici di caccia o di partito, persone che frequentavano le osterie e narravano i propri trascorsi. “Senatore”, “Telegramma”, “Scene da un matrimonio”, “Caccia ai conigli selvatici”, sono solo alcuni titoli della raccolta, in cui l’autore raffigura umanamente le sue poetiche scene, addentrandosi in una condizione umana umile, semplice, ma di universale portata.

Concetto Lizzio che vive a Villadossola, dove ha diretto per anni l’Ufficio Tecnico Comunale, è nato a Roma nel 1933 e ha trascorso la sua gioventù a Narni, in Umbria. Si è laureato in architettura al Politecnico di Torino. Inizialmente ha lavorato nei cantieri per diverse imprese idroelettriche e stradali. Poesie e racconti suoi sono apparsi su riviste e antologie; un volume edito da “Designers Riuniti” di Torino, contiene i suoi saggi sulle opere in Ossola dell’architetto Vietti Violi.

L’Idea – <http://digilander.libero.it/idea.ap/>